

**Intervento del rappresentate di Assogestioni
prof. avv. Mario Stella Richter
all'assemblea di Telecom Italia s.p.a.
del 13 aprile 2006**

1. Intervengo a nome della Assogestioni, la Associazione italiana del risparmio gestito, la quale riunisce e rappresenta tutte le Sgr e Sicav italiane, nonché un numero cospicuo di Sim, banche e assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri.

L'Assogestioni rappresenta una industria che gestisce oltre mille miliardi di euro.

Nell'intento di adempiere i suoi compiti istituzionali l'Assogestioni, tra l'altro, interviene da alcuni anni nelle assemblee delle maggiori società italiane quotate. Si tratta di un intervento che non ha ovviamente ad oggetto il merito della gestione sociale, ma che è volto a portare anche all'interno del dibattito assembleare il contributo della industria del risparmio gestito.

Per quanto riguarda la Telecom Italia, anche quest'anno Assogestioni è molto soddisfatta di quanto la Telecom e le altre principali società del gruppo sono venute facendo in materia di *corporate governance*.

2. Assogestioni apprezza anzitutto, il fatto che i *quorum* stabiliti per la presentazione delle liste dei candidati alle cariche sociali siano in linea con la migliore prassi del mercato, e anzi Assogestioni auspica che anche le altre società quotate a maggiore capitalizzazione possano trarre esempio dallo statuto di società come la Telecom e fissare - ora che sono obbligate a modificare i loro statuti sulla base della nuova legge sulla tutela del risparmio - detti *quorum* al di sotto della soglia stabilita dalla recente legge per la tutela del risparmio.

Più di tutto però Assogestioni vuole rendere merito alla Telecom nell'aver anche nelle più recenti evoluzioni del diritto societario svolto un significativo ruolo di guida e orientamento nella ricerca delle soluzioni più rispettose del dato normativo: ciò è in particolare avvenuto quest'anno con riferimento alla disciplina della nomina del Presidente del Collegio sindacale, a proposito della quale correttamente (e in linea con quanto sostenuto dalla Assogestioni) la Telecom ha ritenuto che la nuova norma di legge dovesse considerarsi immediatamente operativa e che di conseguenza non potessero applicarsi le norme statutarie incompatibili.

3. Per quanto invece attiene alla attuazione del codice di autodisciplina delle società quotate, l'Assogestioni rinnova l'apprezzamento, già espresso lo scorso anno, per la decisione di istituire la figura del *lead independent director* (individuato nella persona del prof. Guido Ferrarini), figura che oggi, come è noto, trova anche ingresso nel nuovo codice di autodisciplina della società quotate, ancorché in una prospettiva particolare e secondo noi non esaustiva (e cioè di bilanciamento delle funzioni esecutive del Presidente del consiglio di amministrazione).

L'Assogestioni valuta anche positivamente la pratica della autovalutazione del consiglio che è stata in particolare svolta dagli amministratori indipendenti e condivisa con gli altri amministratori non esecutivi. A tale proposito, si desidererebbe sapere se la valutazione ha riguardato anche il funzionamento dei comitati consultivi istituiti all'interno del consiglio di amministrazione, in linea con

quanto previsto dalla Raccomandazione della Commissione europea del 15 febbraio 2005 e dal nuovo codice di autodisciplina delle società quotate.

Con riferimento alla composizione e alle riunioni dei comitati, Assogestioni apprezza che i comitati consultivi siano interamente composti da amministratori indipendenti. L'Assogestioni, inoltre, apprezza fortemente che il codice di autodisciplina della Telecom (approvato nel 2003) preveda espressamente che almeno un componente di tali comitati debba essere un consigliere tratto da una lista di minoranza. Vale a tale riguardo rilevare come tutt'e due queste scelte della Telecom siano addirittura più virtuose non solo di quanto previsto dal vecchio codice di autodisciplina delle società quotate, ma anche dal nuovo che prevede comitati composti da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Infine, per quello che concerne le riunioni dei comitati, Assogestioni valuta con favore che l'elevato livello di partecipazione media dei componenti alle riunioni: il 90% per il comitato remunerazioni e il 100% per il comitato per il controllo interno e la *corporate governance*.

4. Se mi è concesso concludere facendo anche ricorso ad un ricordo personale, vorrei constatare e rendere merito della tanta strada fatta da quando mi capitava di frequentare le assemblee di questa stessa società, che allora si svolgevano a Torino, per rappresentare un altro azionista, anch'esso "istituzionale" (anzi il socio istituzionale per eccellenza: il Tesoro dello Stato).

Naturalmente, quello della *corporate governance* è un cammino che difficilmente può dirsi concluso e Assogestioni auspica che la Telecom voglia continuarlo con l'impegno e la determinazione necessari per mantenere quella posizione di primato che oggi le viene riconosciuta.

A me sembra che i grandi temi su cui chi (come la Telecom) è all'avanguardia in tema di *corporate governance* deve nel futuro riprendere la propria riflessione siano due. Quello dei vari sistemi e presidi di controllo, per i quali urge trovare migliori forme di coordinamento, e quello dei sistemi e delle regole relativi alla remunerazione degli amministratori.